

# Postcard From Futures: un metodo di Futures Design Thinking per la creazione di narrazioni preferibili e lo sviluppo di power skill

di Agnese Vellar, Eleonora Speciali

## Abstract

The rapid acceleration of artificial intelligence is reshaping organizational and social contexts, often through future narratives driven by techno-financial priorities. These dominant narratives contribute to growing AI anxiety and a reduced sense of agency among individuals and teams. This paper proposes Futures Design Thinking as a methodological approach to reframe the relationship with the future, shifting it from a deterministic outcome to an intentional and participatory construction. It introduces *Postcard From Futures*, a Futures Design Thinking toolkit designed by Orbyta Tech to support the creation of preferable future narratives and the development of key power skills such as creativity, critical thinking, agility, empathy, and urgent optimism. Through structured envisioning practices, the method helps individuals and teams explore aspirations, values, and competencies, fostering a future-positive mindset rather than producing predictions or predefined solutions. The paper argues that working on future narratives is a critical cultural lever for navigating technological change and strengthening agency in times of uncertainty.

**Keywords:** Futures Thinking, Mindset, Power Skills, Participatory methods, Postcard from Futures

## Introduzione

Negli ultimi anni l'accelerazione tecnologica, e in particolare la diffusione dell'intelligenza artificiale generativa, ha trasformato in modo profondo il modo in cui individui e organizzazioni si relazionano al futuro. La rapidità con cui nuovi strumenti, modelli e applicazioni vengono introdotti nel mercato ha contribuito a rafforzare una narrazione dominante del cambiamento come processo inevitabile, guidato principalmente da priorità tecno-finanziarie e da una competizione globale sempre più intensa. In questo contesto, il futuro tende a essere rappresentato come qualcosa che accade indipendentemente dalla volontà delle persone, più che come uno spazio di possibilità da esplorare e orientare.

Questa impostazione narrativa ha conseguenze rilevanti sul piano sociale e organizzativo. Diversi studi mostrano come la crescente esposizione all'AI sia accompagnata da forme diffuse di ansia, legate alla percezione di obsolescenza delle competenze, alla perdita di controllo sui processi decisionali e alla difficoltà di comprendere la direzione del cambiamento (EY, 2023). L'AI anxiety non può essere letta esclusivamente come una risposta individuale, ma come un fenomeno culturale che riflette la difficoltà a gestire il cambiamento e a una relazione con il futuro vissuto come minaccia o come destino già scritto.

Il problema non risiede quindi soltanto nella tecnologia, ma nel modo in cui il futuro viene raccontato, immaginato e reso pensabile. Quando le narrazioni dominanti riducono lo spazio dell'immaginazione e dell'intenzionalità, individui e organizzazioni rischiano di assumere un ruolo passivo, limitandosi ad adattarsi a scenari percepiti come inevitabili. In questo scenario emerge la necessità di metodologie capaci di riattivare la capacità di immaginare alternative e di costruire una relazione più attiva e intenzionale con il futuro.

Il presente contributo si colloca all'interno di questo dibattito e propone il Futures Design Thinking come approccio metodologico per affrontare l'incertezza e l'ansia legate all'accelerazione tecnologica. In particolare, il paper presenta Postcard From Futures realizzato da Orbyta Tech come un toolkit di Futures Design Thinking orientato alla creazione di narrazioni preferibili e allo sviluppo di power skill. L'obiettivo non è prevedere il futuro né progettare soluzioni immediate, ma sostenere processi di envisioning che permettano a individui e team di recuperare senso di agency, orientamento e intenzionalità rispetto al cambiamento in corso.

### **Futures Thinking e Futures Literacy: il futuro come costruzione attiva**

Alla base del Futures Thinking vi è un presupposto fondamentale: il futuro non è unico, determinato o già scritto, ma plurale e aperto. I futures studies hanno da tempo messo in discussione l'idea di una previsione lineare, evidenziando come esistano molteplici futuri possibili, plausibili, probabili e preferibili (Hancock, Bezold, 1994). Questa pluralità non rappresenta un problema da risolvere, ma una risorsa epistemologica e culturale per interrogare il presente e ampliare lo spazio delle alternative.

In questa prospettiva si inserisce il concetto di Futures Literacy, pro-

mosso dall'UNESCO, che definisce la capacità di «usare il futuro» come lente interpretativa per comprendere il presente e orientare le decisioni (UNESCO, 2024). Essere futures literate non significa anticipare ciò che accadrà, ma sviluppare competenze cognitive, immaginative e riflessive che permettono di riconoscere le narrazioni dominanti, metterle in discussione e immaginare scenari alternativi.

La Futures Literacy non ha come obiettivo la previsione, ma l'emancipazione da visioni deterministiche del cambiamento. Attraverso pratiche partecipative e di apprendimento collettivo, essa consente di esplorare molteplici immagini di futuro, accettando l'incertezza come condizione strutturale e trasformandola in spazio di possibilità. In questo senso, il Futures Thinking diventa una pratica culturale che rafforza l'agency individuale e collettiva, contrastando la tendenza a delegare il futuro a soggetti esterni o a dinamiche percepite come incontrollabili.

Nel contesto dell'innovazione tecnologica, questa capacità assume un valore strategico. Imparare a pensare il futuro come costruzione attiva permette di spostare l'attenzione dalla semplice adozione di strumenti alla riflessione su valori, obiettivi e impatti desiderati. Il Futures Thinking si configura così come una competenza trasversale, utile non solo ai futuristi o ai ricercatori, ma anche a manager, professionisti e team chiamati a prendere decisioni in contesti di elevata incertezza.

### ***Urgent Optimism e sviluppo delle power skill***

Un contributo centrale allo sviluppo del Futures Thinking è offerto dal lavoro di Jane McGonigal che introduce il concetto di urgent optimism come disposizione mentale capace di combinare immaginazione del futuro e motivazione all'azione nel presente (McGonigal, 2022). L'ottimismo urgente non coincide con una visione ingenuamente positiva del futuro, né con la rimozione delle difficoltà. Al contrario, riconosce la complessità e le sfide del cambiamento, mantenendo però la fiducia nella possibilità di agire e influenzare gli esiti.

Secondo McGonigal, l'*urgent optimism* si fonda su un insieme di competenze chiave che risultano particolarmente rilevanti in contesti di accelerazione tecnologica: creatività, agilità, pensiero critico, empatia e capacità di apprendimento continuo. Queste competenze, sempre più frequentemente identificate nella letteratura organizzativa come *power*

*skills* o competenze trasversali ad alto impatto, rappresentano asset strategici per la leadership contemporanea. Consentono ai leader di operare efficacemente in contesti di innovazione e cambiamento, trasformando situazioni di incertezza strutturale in opportunità di azione strategica.

Lo sviluppo di tali competenze abilita una transizione fondamentale: dal rischio di paralisi decisionale indotta dall'ansia, tipica di contesti ad alta complessità, alla capacità di canalizzare l'attivazione emotiva in energia progettuale orientata all'obiettivo. Questo processo si basa sulla costruzione di resilienza cognitiva ed emotiva, sulla tolleranza dell'ambiguità e sulla capacità di mantenere un'agency efficace anche in assenza di certezze

Numerosi report internazionali confermano la crescente importanza di tali competenze nel mondo del lavoro, evidenziando come esse siano essenziali per adattarsi a contesti in rapido cambiamento e per generare valore in situazioni di ambiguità (World Economic Forum, 2023). Tuttavia, lo sviluppo delle *power skill* non può essere affidato esclusivamente a percorsi formativi tradizionali. Richiede esperienze che coinvolgono dimensioni cognitive, emotive e immaginative.

In questo senso, il Futures Thinking opera come una palestra per l'urgent optimism. Immaginare scenari futuri, interrogarsi sulla loro desiderabilità e riflettere sulle competenze necessarie per renderli possibili contribuisce a rafforzare il senso di autoefficacia e a ridurre l'ansia legata al cambiamento tecnologico. L'ottimismo urgente non elimina l'incertezza, ma aiuta a stare nel presente con maggiore consapevolezza, orientando le scelte verso futuri ritenuti desiderabili.

### **Futures Design Thinking: integrare visione e intenzione**

Il Futures Design Thinking nasce dall'integrazione tra Futures Thinking e Design Thinking, con l'obiettivo di collegare l'esplorazione dei futuri alla progettazione di azioni nel presente (De Biase, 2024). A differenza del Design Thinking tradizionale, che spesso parte da problemi attuali e bisogni esistenti, il Futures Design Thinking introduce una fase preliminare di envisioning, in cui vengono esplorati futuri desiderabili prima di definire soluzioni.

Questa inversione di prospettiva consente di superare approcci meramente reattivi all'innovazione tecnologica e di orientare i processi decisio-

nali a partire da valori, aspirazioni e visioni condivise. Il Futures Design Thinking non mira a definire un unico futuro corretto, ma a creare le condizioni affinché individui e organizzazioni possano discutere, negoziare e scegliere i futuri verso cui orientarsi.

All'interno di questo framework, l'envisoning svolge un ruolo centrale. La visualizzazione di scenari futuri desiderabili costituisce uno strumento strategico per la concretizzazione della visione e per rafforzare l'allineamento strategico tra individui e team. La capacità di rappresentarsi mentalmente il raggiungimento di uno o più obiettivi ne facilita significativamente la realizzazione effettiva (Tan, Goleman e Kabat-Zinn (2012).

L'envisoning si configura pertanto non come mero esercizio speculativo, ma come processo strutturato che interviene su tre dimensioni fondamentali: il rafforzamento della motivazione, la definizione di obiettivi chiari e misurabili, e il consolidamento della coerenza tra visione strategica e roadmap operativa.

### **Postcard From Futures: un toolkit per la costruzione di narrazioni preferibili**

*Postcard From Futures* si inserisce in questo quadro come un toolkit di Futures Design Thinking progettato per facilitare processi di envisoning a livello individuale e di team. Il metodo nasce dall'esigenza di rendere accessibili e praticabili i principi del Futures Thinking, traducendoli in un'esperienza concreta, visuale e partecipativa.

Il cuore del toolkit è la creazione di una «cartolina dal futuro», un artefatto simbolico che rappresenta uno scenario desiderabile. Attraverso esercizi guidati di riflessione guidata attraverso Creative Card, sketching, storytelling e visualizzazione, i partecipanti sono invitati a esplorare paure, aspirazioni e competenze, trasformandole in un'immagine che sintetizza il futuro verso cui desiderano orientarsi. La cartolina non ha valore predittivo, ma funziona come reminder visivo e cognitivo di un'intenzione.

Il processo si articola in diverse fasi. Una prima fase è dedicata allo sblocco del mindset, in cui emergono percezioni ansiogene o distopiche legate al futuro. Queste rappresentazioni non vengono negate, ma riconosciute e rielaborate come punto di partenza per l'immaginazione di alternative. Segue una fase di envisoning guidato, in cui i partecipanti definiscono la destinazione desiderata, le risorse interiori e le competenze necessarie

per affrontare il percorso. Infine, la sintesi visiva e narrativa permette di consolidare l'intenzione e di renderla condivisibile.

*Postcard From Futures* lavora quindi sulla costruzione di narrazioni preferibili a scala micro, favorendo una riflessione profonda sul proprio ruolo nel cambiamento. L'artefatto prodotto non è un semplice output, ma un dispositivo cognitivo ed emotivo che aiuta a mantenere viva l'attenzione sul futuro desiderato, rafforzando la coerenza tra visione, valori e azioni quotidiane.

### **Ambiti di applicazione e impatto culturale**

Il toolkit *Postcard From Futures* può essere applicato in diversi contesti organizzativi, tra cui workshop di team building, percorsi di formazione e iniziative di change management. In questi contesti, *Postcard From Futures* crea uno spazio di confronto protetto, in cui le persone possono esprimere aspettative e timori legati al futuro, costruendo narrazioni condivise.

Il valore principale del metodo risiede nella sua capacità di incidere sul piano culturale e simbolico. Lavorare sulle narrazioni di futuro consente di allineare visioni, rafforzare la collaborazione e sviluppare power skill essenziali per affrontare l'innovazione tecnologica in modo sostenibile. In questo senso, *Postcard From Futures* contribuisce anche al benessere organizzativo, riducendo l'ansia da cambiamento e aumentando il senso di partecipazione.

Il contributo di *Postcard From Futures* si colloca prevalentemente sul piano del mindset e dell'immaginazione. La sua natura qualitativa e soggettiva permette di lavorare su aspetti spesso trascurati nei processi di innovazione. Il toolkit non sostituisce strumenti di analisi strategica o di progettazione operativa, ma li precede e li integra, offrendo una base di senso condiviso su cui costruire decisioni più consapevoli. Il metodo contribuisce a restituire a individui e organizzazioni un ruolo attivo nella costruzione del futuro, contrastando l'idea di un cambiamento inevitabile e incontrollabile. Attraverso pratiche di envisioning e visualizzazione, *Postcard From Futures* rafforza l'urgent optimism e il senso di agency, favorendo una relazione più equilibrata e intenzionale con l'innovazione tecnologica.

## **Bibliografia**

- De Biase L., *Apologia del futuro*, Luiss University Press, Roma, 2024.
- EY, *Business can stop rising AI use from fueling anxiety*, 2023: <https://bit.ly/4jI7CEY>.
- Hancock T., Bezold C., Possible futures, preferable futures, in «Healthcare Forum Journal», vol. 37, n. 2, 1994.
- McGonigal J., *Imaginable. How to see the future coming and feel ready for anything*, Transworld Digital, London, 2022.
- Tan C., Goleman D., Kabat-Zinn J., *Search Inside Yourself*, HarperOne, New York, 2012.
- UNESCO, *Futures Literacy & Foresight*, 2024: [unesco.org/en/futures-literacy](https://unesco.org/en/futures-literacy)
- World Economic Forum, *The Future of Jobs Report*, 2023.